GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1882 — ROMA — LUNEDI' 13 NOVEMBRE — NUM 266

PARTE UFFICIALE

Per R. decreto dell'11 novembre 1882, Sua Eccellenza il Cavaliere Costantino Nigra è stato nominato R. Ambasciatore straordinario e Plenipotenziario presso il Governo di S. M. la Regina d'Inghilterra.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia*:

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreto del 29 luglio 1882:

A commendatore:

Fiore comm. Giovanni, conservatore delle ipoteche a Livorno, ora a riposo.

A cavaliere:

Castellari cav. Giuseppe, ispettore superiore di 1ª classe nell'Amministrazione delle imposte dirette e del catasto, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, con altro decreto di pari data.

Con decreto del 3 agosto 1882:

A cavaliere:

Tarchi Paolo, cassiere di 1ª classe nelle Dogane, collocato a riposo, dietro a sua domanda, con altro decreto di pari data.

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreto dell'8 giugno 1882:

Ad uffiziale:

Manaresi cav. Euclide, consigliere di Corte d'appello, collocato a riposo, a sua domanda, con altro decreto di pari data.

Testa cav. Giovanni Battista, presidente del Tribunale civile e correzionale di Novi Ligure, collocato a riposo, a sua domanda, con decreto 13 aprile 1882, con titolo e grado onorifico di consigliere di Corte d'appello.

Bodo cav. Giuseppe, consigliere della Corte d'appello di Torino, collocato a riposo, a sua domanda, con decreto di pari data, con titolo e grado onorifico di presidente di sezione di Corte d'appello.

Verzegnassi cav. Giacomo, procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Bozzolo, collocato a riposo, a sua domanda, con decreto di pari data.

Con decreto del 15 giugno 1882:

A cavaliere:

Marlianici Cesare, giudice di Tribunale civile e correzionale, collocato a riposo, a sua domanda, con decreto di pari data.

Con decreto del 19 giugno 1882:

A commendatore:

Bichi cav. Antonino, sostituto procuratore generale di Corte d'appello, collocato a riposo, a sua domanda, con decreto di pari data.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **1060** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti la legge 16 maggio 1878 che costituisce un'Accademia navale, e l'articolo 21 della legge 3 dicembre 1878, n. 4610;

Visto l'ordinamento della R. Accademia navale, approvato con R. decreto 4 agosto 1881, n. 361 (Serie 3ª), e considerata la necessità di apportare al medesimo alcune modificazioni che l'esperienza ha dimostrato indispensabili;

Considerata l'impossibilità che l'ordinamento di quello Istituto possa essere approvato per legge dal Parlamento nazionale prima del riaprirsi del nuovo anno scolastico;

Sentito il parere del Consiglio superiore di marina;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Riordinamento della Regia Accademia navale.

Scopo della istituzione.

Art. 1. La R. Accademia navale ha per iscopo la educazione e la istruzione militare e marittima, teorica e pratica, necessarie ai giovani che aspirano al posto di ufficiale nella Nostra marina da guerra.

Del personale.

Art. 2. A tale uopo verrà assegnato alla R. Accademia navale uno stato maggiore dirigente ed insegnante, composto di persone

militari e civili. Questo personale sarà soggetto alle leggi che reggono gli impiegati militari e civili dello Stato.

Art. 3. Comporranno il personale dirigente:

1 Contrammiraglio, comandante;
1 Capitano di vascello, comandante in 2°;
1 Tenente di vascello, ufficiale al dettaglio;
3 Tenenti di vascello, ufficiali d'ispezione;
4 Sottotenenti di vascello, ufficiali di guardia;
1 Medico di 1ª classe, servizio sanitario;
1 Medico di 2ª classe, servizio sanitario.
1 Commissario di 1ª classe, ufficiale contabile;
1 Commissario di 2ª classe, segretario del Comando;

Art. 4. Comporranno il personale insegnante:

4 Professori di 1ª classe, per il corso normale;
1 Professore di 1ª classe, pel corso d'applicazione;
2 Professori di 2ª classe, pel corso d'applicazione;
3 Professori di 2ª classe, pel corso normale;
6 Professori di 3ª classe, pel corso normale;
3 Professori di 4ª classe, pel corso normale;
1 Professore di 4ª classe, pel corso d'applicazione;
2 Professori straordinari, pel corso normale;
4 Professori militari, pel corso normale;
3 Professori militari, pel corso d'applicazione;
1 Maestro di 1ª classe, pel corso normale;
4 Maestri di 2ª classe, pel corso normale;
8 Istruttori e maestri militari, pel corso normale;
1 Cappellano, istruttore religioso;
2 Assistenti ai gabinetti.

Questo personale raggiungerà per ora quel numero di professori e maestri che sarà stabilito nel bilancio della Marina, a seconda delle esigenze della R. Accademia, fino a completare successivamente il quadro sopra stabilito.

Art. 5. È pure assegnato un personale subalterno, militare e civile composto come segue:

Militari.

8 Sottufficiali istruttori ed assistenti;
1 Nocchiere di 1ª classe;
2 Sottufficiali macchinisti;
4 Forieri graduati per le segreterie;
4 Portinai.

Un distaccamento del corpo Reale equipaggi, coi relativi graduati per la custodia ed il servizio militare dello stabilimento. Di esso faranno parte quei cannonieri, torpedinieri e fuochisti necessari alla manutenzione e conservazione del materiale dell'Accademia.

La forza di questo distaccamento sarà stabilita dal Ministro della Marina, sulla proposta del Comando della R. Accademia.

Civili.

Quel numero di domestici, cuochi e simili che sarà stabilito anno per anno dal Ministero della Marina nell'approvare il bilancio interno della R. Accademia.

Art. 6. Sulla proposta del Nostro Ministro di Marina, saranno da noi nominati il comandante, il comandante in 2°, tutti i professori e maestri civili ed il cappellano.

I posti di professore civile sono conferiti in seguito a pubblico concorso. I titoli dei concorrenti saranno esaminati da una Commissione presieduta dal comandante dell'Accademia. A seconda delle deliberazioni di essa, e semprechè, per il numero dei concorrenti, sia possibile di farlo, il comandante dell'Istituto proporrà alla scelta del Ministro della Marina una terna degl'insegnanti che, per i titoli presentati, saranno ritenuti i migliori. Il Ministro di Marina potrà chiedere, ove lo creda, il parere del Ministro della Pubblica Istruzione.

Il rimanente personale sarà nominato dal Nostro Ministro della Marina, dietro proposta del comandante dell'Accademia.

Art. 7. Il comandante dell'Accademia dirigerà la istruzione e la educazione degli allievi e tutto il servizio interno dell'Accademia, sotto la sua personale responsabilità; e nell'esercizio di queste importanti funzioni sarà coadiuvato dal Consiglio accademico, diviso in due sezioni di Consiglio d'istruzione e Consiglio di disciplina, dei quali sarà presidente, e che saranno composti come verrà stabilito dal regolamento interno dell'Accademia.

Ammissione degli allievi.

Art. 8. L'ammissione degli allievi ha luogo in seguito ad esame di concorso, che sarà dato annualmente in Livorno, nella R. Accademia navale, all'epoca fissata con una notificazione, la quale dovrà essere promulgata non più tardi del 1° giugno, dandole la maggiore pubblicità possibile.

Art. 9. L'aspirante all'ammissione dovrà soddisfare alle seguenti condizioni:

a) Essere regnicolo, salvo quei casi speciali nei quali il Governo giudicasse conveniente di fare eccezione pei giovani di paese estero;

b) Aver compiuto l'età di 12 anni e non oltrepassata quella di 16 entro l'anno del concorso;

Nessuna eccezione potrà essere fatta a queste condizioni di età, e qualunque domanda di sanatoria non sarà accolta;

c) Aver avuto il vaiuolo naturale od essere stato vaccinato;

d) Essere di buona costituzione fisica, con sviluppo proporzionato all'età, ed andare esente da quelle malattie ed infermità che, a termini dei vigenti regolamenti, sono incompatibili col servizio militare marittimo. Saranno inoltre motivi assoluti di esclusione la discromatopsia (cecità dei colori), e la miopia, quando arrivi a tal grado da non permettere al candidato di leggere correntemente e senza fatica caratteri tipografici alti due centimetri alla distanza di sei metri;

e) Conoscere le materie specificate nel programma stabilito per l'ammissione, e che sarà annesso ad ogni notificazione;

f) Garantire il pagamento della pensione annua e del primo corredo, nonchè delle altre spese che l'allievo potesse incontrare per conto proprio, ed obbligarsi ad eseguire il pagamento anticipato della pensione entro i primi 20 giorni del trimestre, essendo in facoltà del Comando dell'Accademia di rimandare a casa loro quegli allievi, pei quali non venissero eseguiti a tempo i dovuti versamenti.

Art. 10. Durante la permanenza all'Accademia, gli allievi del corso normale pagheranno una pensione di lire 800 all'anno da corrispondersi per trimestre anticipato. La medesima sarà corrisposta fino a tutto il mese di luglio dell'anno nel quale gli allievi dell'ultimo corso attendono la loro promozione, e l'esenzione da tale pagamento avrà luogo soltanto nei casi di straordinarie licenze per motivi di salute, siccome è prescritto dal regolamento interno dell'Istituto.

Art. 11. Ogni anno sarà stanziata nel bilancio della Marina una somma conveniente per essere erogata in pensioni e mezze pensioni a beneficio di alcuni allievi dell'Accademia.

Le pensioni o mezze pensioni pagate dallo Stato, saranno accordate con le norme seguenti:

1. Agli orfani di ufficiali di marina, specialmente se questi sono morti in servizio, verrà concessa l'intera pensione gratuita per tutta la permanenza all'Accademia.

2. Agli orfani di ufficiali dell'esercito, specialmente se questi sono morti in servizio, verrà concessa la mezza pensione gratuita per tutta la permanenza all'Accademia, ed anche l'intera, se vi è disponibile.

3. Agli allievi, che in seguito agli esami di ammissione ed agli annuali di passaggio, siano risultati i primi della loro classe,

verrà concessa la mezza pensione gratuita per l'anno successivo. Tale pensione può essere intiera se l'allievo si trovi già a goderne di mezza.

4. Qualora, dopo l'applicazione delle precedenti disposizioni restino disponibili delle pensioni a carico del Governo verranno queste accordate nel seguente ordine:

a) Ai figli di ufficiali di marina;

b) Ai figli di ufficiali dell'esercito;

c) Ai figli di funzionari dello Stato, che abbiano prestati lunghi ed onorati servizi;

d) Agli allievi le cui circostanze di famiglia meritano speciali considerazioni;

Art. 12. Gli allievi dell'Accademia navale dovranno essere provveduti dei capi di corredo specificati nel regolamento, e di cui all'articolo 30 del presente decreto. Il valore di tali oggetti sarà accennato nella notificazione di bando del pubblico concorso, e dovrà essere pagato all'Accademia in una o più volte, sempre però dentro 15 giorni dal ricevutone invito.

Art. 13. Potranno pure essere ammessi a seguire gli studi della III e IV classe del corso normale nell'Accademia navale, quali allievi esterni; i sottufficiali timonieri del corpo Reale equipaggi che si trovino nelle condizioni volute dalla legge sull'avanzamento, per conseguire al termine degli studi la nomina a guardiamarina, e che soddisfacciano a quelle altre condizioni di esame e di servizio che saranno stabilite dal Ministro della Marina.

Dell'insegnamento.

Art. 14. L'istruzione da impartirsi nella R. Accademia navale comprende l'insegnamento delle scienze fisico-matematiche atte a formare, colla loro applicazione, un compito ufficiale dello stato maggior generale della marina; quello delle scienze morali e letterarie comune agli ufficiali di tutte le armi e ad ogni persona che deve occupare un posto elevato nella società, senza però esagerare la estensione nè di questo nè di quello al di là del necessario; più quello del disegno, della scherma, del ballo, del nuoto, con tutte le esercitazioni militari e marinaresche proprie d'un Istituto militare marittimo.

Art. 15. L'istruzione è divisa in due corsi: il primo è detto *corso normale* ed il secondo *corso complementare*.

L'istruzione da darsi agli allievi del corso normale è teorica e pratica, e le materie d'insegnamento sono divise in cinque classi, nel periodo di cinque anni.

Quella del corso complementare è divisa in due classi, che si compiono nel periodo di due anni, e delle quali la prima sola è obbligatoria.

Art. 16. L'istruzione teorica del corso normale dura otto mesi dell'anno, cioè dalla fine di ottobre alla fine di giugno.

L'istruzione pratica avrà luogo durante circa 3 mesi, dalla metà di luglio alla metà di ottobre, a bordo di una R. nave, che verrà messa all'uopo a disposizione della R. Accademia.

Però durante gli otto mesi destinati alla istruzione teorica a terra avranno luogo altresì alcuni insegnamenti marinareschi preliminari e le indispensabili esercitazioni militari; ed in egual modo, durante i tre mesi di campagna navale, gli allievi del corso normale saranno tenuti in esercizio delle teorie studiate a terra nelle rispettive classi.

Art. 17. La distribuzione delle materie d'insegnamento e la loro ripartizione, durante il tempo assegnato a compiere i due corsi verrà fatta secondo i programmi compilati dal Consiglio di istruzione ed approvati dal Nostro Ministro della Marina.

Art. 18. La R. Accademia navale sarà provveduta di un gabinetto di fisica, di un laboratorio di chimica, di modelli di navi e di macchine, di attrezzi militari e marinareschi, di palestra ginnastica, di albero guarnito, di cannoni e di armi portatili, di lance per esercizio di voga e di una biblioteca. Colle spese che il bilancio della Marina applica alla R. Accademia, sarà provveduto alla manutenzione di questi materiali.

Disposizioni varie.

Art. 19. Il passaggio dei giovani da una classe del corso normale alla successiva ha luogo in seguito di esame.

L'epoca ed il modo degli esami, saranno prescritti dal regolamento interno dell'Accademia.

Affinchè questo passaggio abbia luogo, gli allievi, oltre che superare felicemente questo esame, dovranno aver tenuto una lodevole condotta durante tutto l'anno scolastico.

Sono ammessi gli esami di riparazione colle norme e nei casi stabiliti dal regolamento interno.

Art. 20. Gli allievi riprovati agli esami potranno ripetere la classe; però una sol volta e per una sola delle cinque classi del corso.

L'allievo riprovato una seconda volta in un esame annuale ed in quello di riparazione, cessa di fatto di appartenere all'Accademia ed è consegnato alla sua famiglia.

L'allievo che per insuccesso agli esami deve ripetere la classe, perde la mezza pensione di cui fosse provveduto.

Art. 21. Gli allievi che hanno superato con approvazione gli esami dell'ultima classe del corso normale, saranno nominati guardiamarina.

Art. 22. Quando abbiano ottenuto la promozione a sottotenente di vascello saranno ammessi a seguire la prima classe del corso complementare.

Quelli tra essi che avranno subìto, con esito, l'esame annuale, riceveranno uno speciale diploma e saranno abilitati a percorrere la seconda classe del corso ove lo desiderino.

Art. 23. I giovani ufficiali che compiono volontariamente e con successo la seconda classe del corso complementare, riceveranno un diploma che sarà per essi valido titolo per gli avanzamenti successivi nella carriera.

Art. 24. Gli allievi dell'Accademia, che per inclinazioni ed attitudini speciali bramassero percorrere la loro futura carriera nel corpo del genio navale, dovranno far dichiarare questa loro intenzione dalla propria famiglia al Comando dell'Accademia, dopo che avranno sostenuto con buon successo lo esame annuale della 4ª classe del corso normale.

Questa facoltà sarà accordata soltanto ad allievi i quali per il risultamento degli esami suddetti vengano classificati nel primo quarto d'anzianità tra i loro colleghi; che abbiano riportato almeno 8 punti di merito nell'esame di matematiche.

I giovani che trovansi in queste condizioni e la cui domanda venga favorevolmente accolta, saranno nominati allievi ingegneri nel corpo del genio navale, com'è stabilito dall'art. 17 della legge 3 dicembre 1878 sull'ordinamento del personale della Regia Marina.

Art. 25. Se tra gli allievi dell'Accademia vi fosse taluno il quale, quantunque volenteroso e di buona condotta, non avesse disposizione a continuare nella carriera dello stato maggiore generale, potrà entrare in quella di Commissariato.

La iniziativa di tale variazione, appartiene soltanto alle famiglie degli allievi, e queste dovranno presentare all'uopo le loro domande al Comando dell'Accademia.

Quando tali domande siano ammesse gli allievi dei quali è caso, dopo di aver superato l'esame finale del corso normale, saranno nominati allievi commissari.

Art. 26. Le trasgressioni e le mancanze di ogni genere commesse dagli allievi saranno punite secondo le norme stabilite dal regolamento interno dell'Accademia.

L'allievo che si dimostrerà insensibile alle punizioni e non darà speranza di mutare la sua condotta, sarà proposto al Ministero

per la espulsione dall'Accademia. Il Consiglio di disciplina è competente a fare la relativa proposta.

Art. 27. Qualora un allievo dell'Accademia si trovasse in circostanze di salute tali che non gli permettessero la continuazione della carriera, sarà rimandato alla propria famiglia dietro proposta del Comando dell'Accademia, appoggiata dal parere dei medici militari superiori, o di eminenti medici civili.

Amministrazione.

Art. 28. Un Consiglio d'amministrazione composto come segue:

Comandante in 2°, presidente;
Ufficiale al dettaglio, membro;
Ufficiale d'ispezione, id.;
Ufficiale medico, id.;
Commissario contabile, id. e segretario,

sovraintenderà all'economia finanziaria dell'Accademia, procedendo nel modo specificato dal regolamento interno e colle norme generali vigenti per la R. Marina.

Art. 29. Durante il corso normale gli allievi saranno tenuti nell'Accademia come convittori e provveduti quindi d'alloggio e vitto a carico dell'Amministrazione dell'Istituto. In locale apposito sarà provveduto accuratamente agli allievi ammalati.

Le spese d'insegnamento ed i libri corrispondenti saranno a carico dell'Amministrazione stessa. Saranno messe soltanto a carico della famiglia le spese non obbligatorie, come quelle dei telegrammi, francobolli, viaggi, trasporti, libri non regolamentari, ma permessi o autorizzati, e quelle infine di guasti provenienti da incuria del giovane.

Art. 30. Il corredo essendo di proprietà dello allievo, sarà mantenuto a sue spese. Ed è perciò che sulla pensione annua sarà detratta annualmente la somma di lire 200, che sarà accreditata al conto personale di ciascun allievo, al quale saranno addebitate le spese per confezioni di oggetti di corredo per lui fatti, o per grandi riparazioni apportatevi.

Le spese di lavatura di biancheria, di piccole riparazioni al corredo e di oggetti di toletta, saranno a carico dell'Amministrazione dell'Accademia.

Alla fine del corso normale od all'uscita di un allievo dall'Accademia si chiuderà e si salderà il conto personale esigendo o pagando alla famiglia il credito finale.

Art. 31. Durante il corso d'applicazione i giovani ufficiali saranno allievi esterni dell'Accademia. Essi potranno formare una mensa comune come a bordo, ma saranno a loro carico le relative spese, nonchè quelle per i libri di testo delle materie insegnate nel corso.

Art. 32. Le economie che potranno ottenersi, sopra i vari articoli del bilancio interno dell'Accademia, non riguardanti il personale, costituiranno la massa d'economia, la quale sarà in tal modo alimentata e amministrata come le masse d'economia dei corpi militari.

Art. 33. Qualora si rendessero necessarie misure igieniche e straordinarie, il comandante dell'Accademia potrà invitare ad esporre il loro avviso uno o più medici civili, i quali saranno pure chiamati a consulto nei casi di gravi malattie degli allievi.

Art. 34. I campioni degli oggetti di corredo che costituiscono la divisa degli allievi dell'Accademia saranno approvati di tanto in tanto dal Nostro Ministro di Marina e conservati con le debite cautele presso il Consiglio d'amministrazione anzidetto che avrà cura di non far alterare le forme regolamentari.

Art. 35. Oltre delle paghe e degli altri assegnamenti stabiliti per legge, competono a talune persone incaricate di speciali mansioni all'Accademia le competenze speciali che sono determinate dall'annesso quadro, e che vengono riprodotte con variazioni, ove occorra, nel bilancio annuale.

Art. 36. Al comandante in 2° sarà provveduto l'alloggio mobiliato nell'Istituto.

Al tenente al dettaglio saranno date due camere mobiliate.

Sarà data una camera mobiliata in Accademia agli ufficiali di ispezione.

Ai sottotenenti di vascello che fanno il servizio di guardia.

All'ufficiale contabile.

Ad uno dei medici.

Gli altri ufficiali potranno avere una camera mobiliata quando ve ne siano disponibili.

Art. 37. Per gli ufficiali d'ispezione, per quelli di guardia e per tutti gli altri ufficiali che alloggiano nell'Accademia, sarà assegnato un numero di attendenti che sia metà del numero loro.

Art. 38. Un apposito regolamento, approvato e firmato d'ordine Nostro dal Ministro della Marina, provvederà all'attuazione di tutte le disposizioni contenute nel presente decreto.

Art. 39. Il presente decreto andrà in pieno vigore il 1° novembre dell'anno corrente, e tutte le disposizioni ad esso anteriori e contrarie resteranno a tale epoca abolite.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 29 settembre 1882.

UMBERTO.

F. ACTON.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

TABELLA A.

QUADRO *completo del personale richiesto per l'insegnamento alla Accademia Navale.*

GRADO	Pel corso normale	Pel corso d'applicazione
Professori di 1ª classe	4	1
Id. di 2ª classe	3	2
Id. di 3ª classe	6	»
Id. di 4ª classe	3	1
Id. straordinari	2	»
Cappellano istruttore religioso	1	»
Assistenti ai gabinetti	2	»
Professori militari	4	3
Maestri di 1ª classe	1	»
Id. di 2ª classe	4	»
Istruttori e maestri militari	8	»

Roma, 5 ottobre 1882.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro della Marina
F. ACTON.

TABELLA B.

QUADRO *delle competenze dovute al personale assegnato all'Accademia.*

	Vitto giornaliero	Alloggio annuale	Indennità annuale	Soprasoldo mensile
Al contrammiraglio comandante l'Accademia	»	2400	360	»
A ciascun ufficiale di servizio giornaliero nell'Accademia	2 75	»	»	»
Al professore coadiutore del direttore degli studi all'Accademia	»	»	»	50
A ciascun professore o maestro civile dell'Accademia	»	»	240	»
A ciascun sottufficiale di governo o istruttore della R. Accademia	»	»	»	25
A ciascun militare (ufficiale) o civile incaricato dell'insegnamento a bordo della nave-scuola durante la campagna d'istruzione degli allievi	»	»	»	50
A ciascun sottufficiale comandato all'Accademia	0 40	»	»	»
A ciascun caporale o comune comandato all'Accademia	0 20	»	»	»

Roma, 5 ottobre 1882.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro della Marina
F. ACTON.

Il N. **DCCXXXIX** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'art. 15 della convenzione tra il Governo e la Compagnia Reale delle Ferrovie Sarde, approvata colla legge 20 giugno 1877, n. 3910 (Serie 2ª);

Veduto l'art. 1 dell'altra convenzione del 3 luglio 1881, approvata colla legge 14 maggio 1882, n. 792, col quale venne stabilito che la linea di strada ferrata che a termini della convenzione 1° maggio 1877 sovra citata arriva a Terranova, sia prolungata fino al Golfo degli Aranci;

Veduto l'art. 6 della stessa convenzione 3 luglio 1881, col quale fu elevato da lire 230 a lire 265 il prezzo minimo delle obbligazioni da emettersi dalla Compagnia, onde raccogliere il capitale necessario alla costruzione ed alla provvista del materiale mobile della linea concessa;

Veduti i precedenti Reali decreti 6 agosto 1878, numero MDCCCCL, e 4 maggio 1882, n. DXXXVII, coi quali venne autorizzata la Compagnia Reale delle ferrovie sarde ad emettere numero 170,000 obbligazioni 3 per cento al portatore, del valore di lire 500 ciascuna;

Vista la domanda presentata dalla Compagnia medesima per essere autorizzata alla creazione, stampa ed emissione di altre numero 21,200 obbligazioni dello stesso tipo delle precedenti, ed ammortizzabili in 93 anni, per procurarsi il capitale necessario alla costruzione della linea ferroviaria da Terranova al Golfo degli Aranci, a sensi della precitata convenzione 3 luglio 1881;

Ritenuto che mentre colla emissione delle dette 21,200 obbligazioni potrà la Compagnia Reale delle ferrovie sarde far fronte alla spesa di costruzione della detta ferrovia, periziata in lire 5,724,242, d'altra parte non vengono oltrepassati i limiti stabiliti dall'art. 15 della convenzione 1° maggio 1877;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze, *interim* del Tesoro, e del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, di accordo col Ministro dei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È autorizzata la Compagnia Reale delle ferrovie sarde a fare una nuova emissione di numero 21,200 obbligazioni, a tenore dell'art. 15 della convenzione approvata colla legge 20 giugno 1877, n. 3910 (Serie 2ª), e dell'art. 6 della convenzione approvata colla legge 14 maggio 1882, n. 792 (Serie 3ª). Esse saranno al portatore e del valore di lire 500 ciascuna, portanti l'interesse annuale del 3 per cento, e saranno rimborsabili alla pari nel termine di 93 anni, a decorrere dal 1883.

Il pagamento delle relative cedole semestrali, scadenti al 1° aprile e 1° ottobre d'ogni anno, e del capitale delle obbligazioni estratte, sarà fatto nel Regno a cura del Tesoro dello Stato e per conto ed a spese della Compagnia.

Art. 2. I Nostri Ministri delle Finanze, *interim* del Tesoro e dell'Agricoltura, Industria e Commercio vidimeranno d'ordine Nostro il tipo delle obbligazioni di cui all'articolo precedente, ed il piano di ammortamento che dovrà essere riportato a tergo delle obbligazioni medesime.

Con decreto degli stessi Ministri saranno designati i funzionari che dovranno sottoscrivere le obbligazioni anzidette a termini dell'articolo 21 della convenzione approvata colla legge 20 giugno 1877, n. 3910.

Le obbligazioni suddette verranno depositate nelle Casse dello Stato, e saranno alienate per lo scopo superiormente indicato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 18 ottobre 1882.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.
BERTI.
A. BACCARINI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, ha, con RR. decreti* 16 *agosto*, 17 *e* 24 *settembre*, 9 *e* 13 *ottobre* 1882, *fatte le nomine e disposizioni seguenti:*

Pescolonna Giovanni, prof. titolare di lettere latine e greche nel Liceo d'Ivrea, collocato d'ufficio in aspettativa per comprovata malattia;

Pasqualucci Loreto, distributore di 3° grado nella Biblioteca Vittorio Emanuele di Roma, in aspettativa, richiamato in servizio;

Pigorini Angiolina, direttrice della Scuola magistrale rurale di San Pietro a Natisone, nominata insegnante di pedagogia, diritti e doveri nella Scuola normale di Cosenza;

Costa Claudio, professore di geometria e scienze naturali nella Scuola normale di Padova, in aspettativa, richiamato in servizio e trasferito alla Scuola normale femminile di Parma;

Chiarle cav. Giuseppe, caposezione al Ministero con lo stipendio di lire 4500, promosso allo stipendio di lire 5000 dal 1° agosto scorso;

Meynardi cav. Paolo, segretario id. id. id. di lire 4000, nominato caposezione con lo stipendio di lire 4500 id. id. id.;

Belletti Egisto, id. id. id. id. di lire 3500, promosso allo stipendio di lire 4000 id. id. id.;

Masi dott. Vincenzo, id. id. id. id. di lire 3000, id. id. id. lire 3500 id. id. id.;

Rusconi conte Giacomo Ruggero, vicesegretario id. id. di lire 2500, nominato segretario con lo stipendio di lire 3000 id. id. id.;

Giuria Emilio, id. id. id. id. di lire 2000, promosso allo stipendio di lire 2500 id. id. id.;

Vitale avv. Cesare, nominato, in seguito a concorso, vicesegretario nel Ministero con lo stipendio di lire 2000 dal 1° ottobre;

Belloli cav. Romualdo, direttore e professore di disegno nella Scuola di disegno per gli operai in Reggio Emilia, collocato a riposo sulla sua domanda;

Colomberi cav. Michele, preside del Liceo ginnasiale e rettore del Convitto Nazionale di Salerno, trasferito all'ufficio di preside del Liceo di Siena;

Barco Giovanni Battista, professore titolare di una delle classi superiori nel Ginnasio « Gioberti » di Torino, promosso preside del Liceo di Mondovì;

Gabaglio Francesco Salvatore, professore di lettere italiane e direttore di Scuola normale, richiamato in servizio, e destinato nelle predette sue qualità alla Scuola normale maschile di Urbino;

Astegiano Lorenzo, professore titolare di una classe superiore nel Ginnasio di Cremona, id. titolare di lettere latine e greche nel Liceo di Massa;

Panozzo dott. Eliseo, id. id. in aspettativa, nominato professore titolare di lettere latine e greche nel Liceo di Chieti;

Giorgi Paolo, id. id. di una delle classi superiori nel Ginnasio di Teramo, promosso alla cattedra di lettere italiane nel Liceo, ivi;

Tinelli Luigi, id. id. di lettere italiane nel Liceo di Lecce, trasferito allo stesso ufficio nel Liceo di Chieti colla promozione di titolare di 2ª classe;

Marchetti dott. Luigi, id. id. della 3ª classe nel Ginnasio di Siracusa, promosso alla cattedra di filosofia nel Liceo, ivi;

Tosi Pietro, id. id. di lettere latine e greche nel Liceo di Massa, trasferito alla cattedra di filosofia nel Liceo di Piacenza;

Valle Antonio, id. id. di una classe superiore nel Ginnasio di Cremona, promosso direttore del Ginnasio di Savigliano;

Saba Francesco, id. id. id. id. id. id. di Mazzara, id. id. id. di Bosa;

Cenedoli sacerdote Domenico, rettore del Convitto nazionale di Sondrio, nominato direttore del Ginnasio di Fossano;

Del Seppia Flaminio, direttore del Collegio Cicognini di Prato, id. preside del Liceo di Faenza;

Perletta Flaviano, direttore del Ginnasio di Terranova, promosso dalla 3ª alla 2ª classe;

Colombo Beniamino, professore titolare di una delle classi superiori nel Ginnasio di Voghera, trasferito a quello di Cremona;

Abbà Giuseppe, professore reggente di lettere italiane nel Liceo di Faenza, promosso titolare;

Passerini dott. Ernesto, professore titolare di una classe inferiore nel Ginnasio di Lodi, promosso alla cattedra di storia e geografia ivi;

Contini Efisio, preside del Liceo di Savona, nominato professore titolare di storia e geografia nel Liceo di Girgenti;

Pili Bonifacio, professore titolare di storia e geografia nella Scuola normale femminile di Catania, trasferito alla cattedra stessa nel Liceo ivi;

Frisiani dott. Paolo, terzo astronomo nel R. Osservatorio astronomico di Milano, nominato professore titolare di fisica e chimica nel Liceo di Sondrio;

Palmieri Giovanni professore titolare in aspettativa, richiamato in servizio e destinato alla cattedra di fisica e chimica nel Liceo di Siracusa;

Pugliese Giuseppe, id. id. di lingua francese nella Scuola tecnica « Sebastiano Caboto » di Venezia, accettate le sue dimissioni dal detto ufficio;

Reina Alessandro, id. id. di economia politica ed elementi di etica civile e diritto nell'Istituto tecnico di Messina, in aspettativa, richiamato in servizio e nominato professore titolare di economia politica a quello di Cremona;

Salvadori dott. Carlo, professore reggente di economia politica nello Istituto tecnico di Cremona, in aspettativa, id. id. id. id. di economia politica ed elementi scientifici di etica civile e diritto a quello di Messina;

Legrenzi Enrico, professore titolare di lettere italiane nell'Istituto tecnico di Udine, in aspettativa, richiamato in servizio e destinato a quello di Chieti;

Roda Giovanni, professore reggente di lingua inglese nell'Istituto tecnico di Porto Maurizio, nominato professore titolare nello Istituto tecnico di Cuneo;

Balbi Filippo, id. id. di storia e geografia id. id. id., id. id. id. e comandato a prestar servizio presso l'Istituto nautico di Procida, quale insegnante di storia e geografia e diritto;

Rossi Bartolomeo, professore titolare di agraria ed estimo nello Istituto tecnico di Messina, in aspettativa, richiamato in servizio ivi;

Thalmann dott. Carlo, professore reggente nel Ginnasio di Bivona, nominato professore titolare di lingua tedesca nell'Istituto tecnico di Mantova;

Brizio cav. Francesco, preside del Liceo di Belluno, nominato preside del Liceo ginnasiale e rettore del Convitto Nazionale di Chieti;

Consani prof. comm. Vincenzo, nominato ispettore degli scavi e monumenti di antichità in Lucca;

Levi Cesare Augusto, id. id. id. id. id. id. Burano;

Giacchetti bar. Ottavio, id. id. id. id. id. id. San Felice Circeo;

Salvati cav. Agapito, id. id. id. id. id. id. Monteroberto;

De Stefani cav. Stefano, id. commissario della Commissione conservatrice dei monumenti ed oggetti d'arte e di antichità per la provincia di Verona;

Battaini Pietro, incaricato della direzione e dell'insegnamento della pedagogia e morale nella Scuola normale femminile di Chieti, nominato direttore della Scuola tecnica di Nicosia;

Armenante dott. Francesco, professore titolare di matematiche superiori nell'Istituto tecnico di Reggio Calabria, trasferito alla cattedra di matematiche (2° biennio) a quello di Messina;

Pisani Ferdinando, id. id. id. id. id. di Messina, id. id. id. id. di Reggio Calabria;

De Dato Giacomo, id. id. di lettere italiane nel Liceo di Chieti, collocato d'ufficio in aspettativa per comprovata infermità;
Siola Giuseppe, id. id. di una delle due classi inferiori del Ginnasio di Novara, collocato a riposo, sulla sua domanda, per ragione d'età e per anzianità di servizio;
Moggio Vincenzo, id. id. della 3ª classe id. di Acqui, id. id. id. id.;
Bernardini Auditore Teodoro, nominato Operaio del R. Educatorio femminile di Lucignano;
Mathis cav. Stefano, preside del Liceo di Brescia, trasferito allo stesso ufficio nel Liceo « Massimo d'Azeglio » in Torino;
Uccelli cav. Domenico, professore titolare di una delle due classi superiori nel Ginnasio « E. Q. Visconti » di Roma, promosso alla cattedra di lettere latine e greche nel Liceo « Massimo d'Azeglio » in Torino;
De Crescenzio cav. Nicola, professore ordinario di diritto romano nella R. Università di Roma, trasferito, sulla sua domanda, a quella di Napoli;
Ceradini cav. Giulio, accettata la sua rinuncia all'ufficio di professore ordinario di fisiologia e di direttore del relativo gabinetto nella R. Università di Genova;
Gugino avv. Giuseppe, professore straordinario di diritto romano nella R. Università di Palermo, promosso professore ordinario dello stesso insegnamento;
Silvestri Francesco, alunno distributore nella Biblioteca nazionale di Napoli, nominato per un biennio distributore di 4ª classe a quella Nazionale di Venezia;
Pagani Antonio, professore e direttore della Scuola tecnica di Caltanissetta, nominato professore di pedagogia e direttore nella Scuola normale femminile di Chieti;
De Bernardo Leonardo, incaricato d'insegnare lettere italiane nella Scuola normale di Chieti, nominato professore effettivo;
Roncaglia Francesco, ispettore scolastico del circondario di Terni, sospeso per tempo indeterminato dalle predette sue funzioni;
Bicchi Cesare, professore titolare di storia naturale nel Liceo di Lucca, collocato d'ufficio in aspettativa per comprovata infermità.

MINISTERO DELL'INTERNO

AVVISO DI CONCORSO

per ammissione di 60 alunni agl' impieghi di 1ª categoria nell' Amministrazione provinciale.

È aperto un concorso per l'ammissione di 60 alunni agl' impieghi di 1ª categoria nell'Amministrazione provinciale, giusta le norme stabilite dai Reali Decreti 20 giugno 1871, nn. 323 e 324, modificati dai successivi Reali Decreti 6 giugno 1872, n. 867, 7 luglio 1878, n. 4453, e 14 maggio 1882.

I relativi esami saranno dati in Roma presso il Ministero dell'Interno entro il mese di gennaio 1883, nei giorni che saranno poi indicati con altro avviso da pubblicarsi sulla *Gazzetta Ufficiale*.

Gli esami seguiranno in cinque giorni, e non potranno durare più di 8 ore per giorno. In ciascuno dei primi quattro giorni sarà dai candidati risoluto un quesito per iscritto; nel quinto giorno avrà luogo la prova orale, che non potrà protrarsi oltre un'ora per candidato.

Le domande di ammissione dovranno essere inoltrate al Ministero per mezzo dei signori Prefetti, e non altrimenti, non più tardi del 30 novembre prossimo venturo. Non sarà tenuto conto delle domande che giungessero dopo spirato il termine predetto.

Le domande dovranno essere corredate:

1. Del certificato di cittadinanza italiana;

2. Del certificato di buona condotta rilasciato dal Sindaco del comune o dei comuni in cui l'aspirante ha dimorato nell'ultimo triennio;

3. Della fede penale, di data recente, rilasciata dal Procuratore del Re presso il Tribunale sotto la cui giurisdizione è posto il comune ove l'aspirante è nato;

4. Del certificato medico comprovante che il candidato è di valida costituzione, ed immune da fisiche imperfezioni;

5. Dell'atto di nascita da cui risulti che l'aspirante non ha oltrepassata l'età di 30 anni;

6. Del diploma originale di laurea in giurisprudenza, conseguito in una delle Università dello Stato, o del diploma della *Scuola di scienze sociali in Firenze*.

Il candidato fornito del diploma della predetta Scuola dovrà pure presentare quello di licenza liceale riportato in un Istituto governativo o pareggiato; dovrà inoltre provare di avere regolarmente compiuti i tre anni di studi prescritti dagli statuti della *Scuola di scienze sociali*, e di aver superato con plauso l'esame finale;

7. Della dichiarazione esplicita (la quale potrà comprendersi nel corpo stesso della domanda), di accettare, in caso di nomina al posto di alunno, qualunque residenza.

Ai documenti predetti potranno essere uniti, ove ne sia il caso, gli attestati comprovanti i servizi che l'aspirante avesse già prestati presso le Amministrazioni dello Stato.

Tanto la domanda, quanto i documenti a corredo, dovranno essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo.

Entro il mese di dicembre sarà, per mezzo dei signori Prefetti, notificato a tutti i concorrenti l'esito della loro istanza, ed a quelli che saranno ammessi agli esami il giorno in cui dovranno presentarsi per sostenerli.

Potranno essere ammessi a questi esami gli aspiranti che, presentatisi una sola volta ad un concorso precedente, avessero fallita la prova.

Gli aspiranti ammessi all'alunnato in seguito agli esami saranno tenuti in esperimento per sei mesi almeno in un ufficio di Prefettura o di Sottoprefettura.

Quelli che durante il periodo di esperimento abbiano tenuta regolare condotta e data prova di zelo, saranno nominati ai posti vacanti di sottosegretari nell'Amministrazione provinciale, retribuiti collo stipendio di lire 1500 annue.

Il servizio prestato dagli alunni è gratuito; potrà però essere loro corrisposta una mensile indennità non eccedente le lire cento, quando siano destinati fuori del paese in cui tenevano il loro domicilio o la loro ordinaria dimora prima dell'alunnato.

Gli esami verseranno sulle materie contenute nel seguente

Programma.

Storia d'Italia dalla fondazione di Roma.
Storia della letteratura italiana.
Geografia d'Europa e segnatamente d'Italia.
Diritto costituzionale.
Diritto internazionale nelle sue attinenze col diritto pubblico interno.
Diritto civile e penale.
Principii di diritto commerciale.
Diritto amministrativo.
Elementi di economia politica e di statistica.
Lingua francese; traduzione dall'italiano in francese.

Roma, 17 ottobre 1882.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
N. VAZIO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 699395 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 115, per la proprietà al nome di *Pagello-Pagello* Maria e Giovanni Battista di Ascanio, minori, sotto la patria podestà del padre, e per l'usufrutto cumulativamente *Pagello* Pietro fu Luigi, *Pagello* Maria fu Luigi, vedova Caparozzo, e *Pagello* Ascanio fu *Pagello* Maria, sia stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi per la proprietà a *Pajello* Maria e Giovanni Battista di Ascanio, minori, ecc., e per l'usufrutto cumulativamente a *Pajello* Pietro fu Luigi, *Pajello* Maria fu Luigi, vedova Caparozzo, e *Pajello* Ascanio fu *Pajello* Maria, veri proprietari ed usufruttuari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 18 ottobre 1882.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: num. 20913 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 20, al nome di Spampinato *Giovanna* e *Teresa* fu Bartolomeo, minori, rappresentati dalla madre Principato *Paola*, domiciliata in Palermo, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Spampinato *Giovanni* e *Maria Teresa* fu Bartolomeo, minori, sotto la legittima amministrazione della loro madre Principato *Francesca Paola*, domiciliata ivi, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 18 ottobre 1882.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

REGIA UNIVERSITÀ DI MODENA

CONCORSO *per titoli e per esame al posto di assistente nella Scuola di veterinaria.*

Essendosi reso vacante il posto di assistente nella R. Scuola di veterinaria, presso questa R. Università, è aperto il concorso per titoli e per esame al posto suddetto.

Le domande dovranno essere fatte in carta da bollo da centesimi 60, e presentate, insieme coi titoli, alla segreteria di questa Regia Università, non più tardi del giorno 25 del mese di novembre p. v.

Nella domanda dovrà essere indicato il domicilio del concorrente, per poter essere, a suo tempo, invitato a presentarsi all'esame.

L'assistente nominato godrà di uno stipendio di annue lire 1500, e durà in ufficio un biennio.

Modena, 20 ottobre 1882.

Il Vicerettore: Prof. LUIGI VACCÀ.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

I giornali francesi pubblicano il testo della dichiarazione letta dal presidente del Consiglio dei ministri di Francia, signor Duclerc, in occasione dell'apertura della Camera francese. La dichiarazione suona verbalmente come appresso:

« *Signori deputati*,

« Quando all'indomani della costituzione del ministero, noi ci siamo presentati per la prima volta dinanzi a voi vi indicammo le linee generali della nostra politica. Oggi noi abbiamo il dovere di precisarle.

« Al di fuori voi volevate la pace; essa fu mantenuta.

« Le nostre relazioni colle grandi potenze continentali dell'Europa si consolidano col leale adempimento dei reciproci doveri.

« La nomina simultanea degli ambasciatori a Parigi e a Roma è prova delle disposizioni amichevoli che animano le due nazioni e i loro due governi.

« Le complicazioni sopravvenute in Egitto, prima che noi assumessimo il governo, portarono dappoi l'occupazione militare di questo paese da parte dell'Inghilterra; questo fatto, così nuovo nella politica europea, solleva delle questioni che ci toccano in modo speciale. Il gabinetto di Londra le affrontò spontaneamente da qualche giorno, e noi studiamo la proposta che esso ci ha fatto. Quando le trattative, che procedono con amichevole cortesia, saranno riuscite, ve ne faremo conoscere il risultato.

« Comunque sia, persuadetevene, o signori, la fonte della nostra influenza estera sta qui. Essa è in voi. Secondo il carattere che voi imprimerete alla nostra politica interna, l'azione della Francia al di fuori sarà feconda o sterile.

« È ciò che sovratutto ci impone di mantenere l'ordine pubblico con mano ferma, e di reprimere con calma, ma senza debolezza, tutti i tentativi che avessero per iscopo di turbarlo.

« È pure per ciò che vi domandiamo rispettosamente di scartare dalle vostre immediate discussioni tutte le questioni che hanno un'indole tale da non permettere in questo momento l'accordo degli animi e delle volontà, in termini più precisi, la formazione d'una maggioranza di governo.

« Se lo consentite, noi vi pregheremmo di procedere anzitutto alla discussione del bilancio, e di condurla così che esso possa essere anche discusso e votato dal Senato prima della fine di questa sessione.

« Dopo il bilancio, la questione, secondo noi più urgente, dal punto di vista della sicurezza sociale, è quella relativa ai recidivi. La Camera ne fu già intrattenuta da una proposta emanata da iniziativa individuale.

« Il governo si propone di presentare un progetto di legge sullo stesso argomento.

« I due progetti mirano allo stesso scopo; allontanare dal suolo francese i malfattori di mestiere e relegarli, dopo un certo numero di condanne, sul territorio d'una delle nostre colonie.

« Il governo presenterà un progetto di legge recante la re-

visione della legge 30 giugno 1838 sugli alienati. Esso ha per iscopo di dare più sicure garanzie alle libertà individuali, e di assicurare la buona gestione del patrimonio degli internati.

" La Camera attualmente ha dinanzi a sè diversi progetti sulle società di mutuo soccorso, e un progetto sulle modificazioni da portare alla legge del 1850 sulle abitazioni insalubri.

" Preoccupato come voi di quanto riguarda il benessere delle popolazioni laboriose, il governo si affretterà a porsi in relazione colle Commissioni per giungere al più presto a delle soluzioni pratiche ed efficaci.

" Nel medesimo ordine di preoccupazioni, il governo riprenderà il progetto di legge sui sindacati professionali, già votato dalla Camera e modificato dal Senato.

" Numerosi progetti relativi alla riforma della legislazione sono allo studio dinanzi alle Camere o alle Commissioni extra-parlamentari. Essi riguardano principalmente le società commerciali, i fallimenti, il giuramento giudiziario, il Codice di procedura penale, la vendita di immobili, il Codice rurale, ecc., ecc. Noi siamo pronti ad affrontarne la discussione nel più breve termine.

" Ma sovrattutto importa di terminare la questione, da sì lungo tempo aperta, dell'ordinamento giudiziario. Il governo è convinto che obbedisce ai voti del paese preparandosi a sottoporvi le sue idee e i suoi progetti. Esso d'altra parte si porrà in relazione colla Commissione della Camera dei deputati, incaricata di questo studio, e che ha di già designato il proprio relatore.

" Noi applichiamo dappertutto la legge sulla istruzione primaria: vi domanderemo di completarla votando il progetto che regola la posizione dei maestri.

" Nell'ordine economico e finanziario avremo importanti risoluzioni a proporvi. Infatti è indispensabile di regolare definitivamente l'ordine col quale si eseguiranno i grandi lavori pubblici votati dai vostri predecessori. Perciò il ministro dei lavori pubblici, d'accordo col suo collega delle finanze, istituì una Commissione extra-parlamentare incaricata di stendere un piano d'insieme per la costruzione delle nostre linee ferroviarie.

" Diversi progetti di legge relativi alla ricostituzione delle nostre forze di mare e di terra sono già sottoposti alle vostre deliberazioni. Dei progetti complementari vi saranno presentati, e vi domanderemo di votarli al più presto possibile.

" Infine avremo l'onore di presentarvi tre progetti di legge: l'uno che ha per iscopo di completare l'ordinamento amministrativo, giudiziario e finanziario della Tunisia; l'altro tendente a favorire l'estensione della colonizzazione in Algeria; il terzo destinato ad assicurare lo sviluppo del nostro impero coloniale.

" Vengono ora, o signori, le questioni di condotta. Al momento che giudicherete opportuno, esaminerete quella che noi abbiamo tenuto all'interno e all'estero durante la vostra assenza.

" Voi riconoscerete, lo speriamo, che, in condizioni ben difficili, i vostri affari esteri furono condotti con prudenza, con vigilanza, con la cura profonda della vostra dignità. All'interno, noi ci sforzammo di calmare gli spiriti, di diffondere da per tutto le idee di conciliazione, di pacificazione, di buon volere reciproco, e nello stesso tempo di assicurare il rispetto dell'ordine.

" Non più di noi, voi non volete che esso sia turbato. Come noi, voi respingete le solidarietà compromettenti; voi non volete permettere che, abusando sino al delitto della facilità delle leggi, degli sconosciuti, degli anonimi senza passato, senza titoli, senza servigi, senza certificato d'origine, dei veri malfattori, portino liberamente da per tutto la sedizione e la minaccia, intimidiscano le genti pacifiche, paralizzino il lavoro e si industrino a screditare la Repubblica per perderla.

" È con tale comunione di idee e di sentimenti che noi contiamo ottenere la vostra adesione. Col vostro appoggio non cerchiamo di vivere giorno per giorno con maggioranze accidentali, senza solidità e sicurezza.

" Vivendo così, il potere non guadagna nè in dignità, nè in forza, e perde la sua ragione d'essere. Convinti che vi è nel Parlamento una maggioranza decisa a dare alla Repubblica un governo durevole e forte, un governo risoluto a difendere all'estero gli interessi permanenti della Francia, all'interno l'ordine e la libertà, a imporre energicamente a tutti il rispetto assoluto delle leggi, è in esso che noi cercheremo le garanzie d'una esistenza politica stabile.

" In queste condizioni, signori, gli uomini che vi stanno dinanzi, sono pronti a continuare il loro còmpito, e, se ottengono la vostra fiducia, a non risparmiare nessuno sforzo per giustificarla. „

Dopo la dichiarazione ministeriale, la seduta fu subito levata.

Il corrispondente dello *Standard* al Cairo riassume lo scopo della missione di lord Dufferin in due punti: restituire l'amministrazione dell'Egitto agli egiziani ed escludere il predominio di qualunque influenza straniera tranne quella dell'Inghilterra.

Lord Dufferin incomincerà le sue investigazioni esaminando la composizione del personale della Direzione delle strade ferrate e delle altre Commissioni e studierà pure le cause del movimento insurrezionale come ha fatto, or sono diciotto anni, quando fu incaricato di una missione analoga in Siria.

Sullo stesso argomento scrivono da Londra alla *Politische Correspondenz*.

" I principii che devono guidare l'azione di lord Dufferin in Egitto sono i seguenti:

" 1° Mantenimento della sovranità della Porta in conformità dei firmani;

" 2° Rinvio delle truppe inglesi subito che il nuovo esercito egiziano sarà organizzato in modo da poter mantenere l'ordine;

" 3° Contribuzione del Tesoro egiziano alle spese dell'esercito di occupazione;

" 4° Partecipazione della nazione egiziana al governo del paese;

" 5° Esclusione dei detentori di obbligazioni da qualunque influenza sull'Amministrazione delle finanze;

" 6° Garanzie per la sicurezza degli europei residenti in Egitto. „

La stessa *Correspondenz* ha per telegrafo da Londra che il gabinetto inglese ha fissato provvisoriamente un termine di sei mesi per l'occupazione dell'Egitto.

Il kedivé ha ricevuto un telegramma dal governatore generale del Sudan, il quale dichiara esagerate le prime notizie da Khartum secondo le quali il falso profeta avrebbe schiacciato 2500 uomini di truppe negre spedite contro di lui e non troverebbe più ostacoli nella sua marcia da Obeid a Khartum.

Il governatore aggiunge che Khartum non è attualmente minacciata e che può attendere i rinforzi che si vanno organizzando per il Sudan.

I negozianti del Sudan che si trovano al Cairo hanno ricevuta la notizia che l'assedio di Obeid è stato levato.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 12. — I giornali continuano a fare lietissima accoglienza alla nomina del generale Menabrea ad ambasciatore d'Italia.

Il governo presenterà prossimamente un *Libro Giallo* sugli affari d'Egitto e di Madagascar.

Treviso, 12. — I rappresentanti di venti Banche popolari venete delle località inondate, riuniti sotto la presidenza dell'onorevole Luzzatti, deliberarono di concorrere largamente ai prestiti degli inondati e nominarono una Commissione incaricata di fare pratiche presso il Governo, il Comitato centrale di soccorso, le Casse di risparmio e le Banche popolari maggiori, onde ottenere sollecitamente larghi mezzi per venire in aiuto ai piccoli agricoltori danneggiati, interessando l'appoggio dei deputati delle provincie inondate.

Londra, 12. — Il *Morning Post* pubblica quanto segue in un articolo di fondo:

« Le dichiarazioni di Kalnoky alle Delegazioni austriaca e ungherese confermano intieramente le opinioni che abbiamo più volte manifestate sul perfetto accordo esistente fra i gabinetti di Berlino, Vienna e Roma nelle ultime fasi della questione egiziana.

« A Roma alcuni giornali avevano creduto di aver trovato nei *Blue Books* la prova che il Governo italiano si era lasciato trascinare dal doppio giuoco del principe di Bismarck a prendere di fronte all'Inghilterra un contegno di resistenza.

« Ora è evidente che l'Italia, al pari dei due imperi, ha potuto non gradire la politica del nostro paese fintanto che questa pareva tendere ad un intervento anglo-francese, il quale, continuando il funesto sistema del doppio controllo, avrebbe diviso l'Europa in due campi opposti. Ma il contegno delle potenze cambiò il giorno stesso in cui la Conferenza europea di Costantinopoli si trovò in grado di apprezzare l'opera intrapresa dall'Inghilterra.

« Da quel giorno i *Blue Books* attestano il perfetto accordo che non ha mai cessato d'esistere fra l'Inghilterra e l'Italia. Risulta pure in un modo certo dagli stessi *Blue Books* che vi sono stati in questo periodo dei negoziati. Il più perfetto accordo regnò fra i gabinetti di Berlino, Vienna e Roma, che hanno agito durante tutto questo tempo con vedute perfettamente identiche. Le chimere d'un antagonismo con l'Inghilterra da parte dell'Italia e di un giuoco perfido da parte di Bismarck sono ugualmente assurde.

« Bisogna sperare che l'opinione pubblica nella penisola appoggerà il governo nell'opera che esso sarà chiamato, con gli altri gabinetti, a sanzionare in Egitto, e la quale, mercè l'accordo franco e leale che non ha mai cessato d'esistere fra il gabinetto di Saint-James da una parte, e quelli di Berlino, Vienna e Roma dall'altra, avrà senza dubbio per effetto di conciliare in Egitto gli interessi generali dell'Europa con gli interessi più particolari della Grande Brettagna. »

Parigi, 12. — Il *Journal Officiel* pubblica le nomine di Decrais ad ambasciatore a Roma e di Pascal Duprat a ministro nel Chilì.

Dublino, 12. — Si tentò di assassinare il giudice Lawson; l'assassino fu arrestato.

Tunisi, 12. — Giunsero parecchi insorti rifugiatisi in Tripolitania; Alì Ben Kalifa rimane in Tripolitania con 2500 uomini che, avendo formato varie bande di saccheggiatori, arrivano fino presso le mura di Keruan.

Padova, 12. — Iersera numerosa riunione di cittadini, preceduta dalla banda, fece il giro dei quartieri militari, acclamando il Re e l'esercito.

NOTIZIE DIVERSE

Roma. — *Prestito municipale*. — Il Consiglio comunale in seduta del 10 corrente, sulle proposte della Giunta, circa la creazione di un Prestito municipale di 150 milioni, con alcune modificazioni concordate tra la Giunta ed il Consiglio,

Ha deliberato:

1. Di creare tante obbligazioni di debito municipale, da lire 500 cadauna, quante ne occorrano a fare entrare nelle Casse municipali la somma di lire 150 milioni effettivi, ottenibili con annuale gradualità, di cui 144 milioni da servire esclusivamente per l'esecuzione delle opere edilizie, comprese nella legge del concorso governativo e nel piano regolatore, già approvato dal Consiglio.

2. Che tali obbligazioni fruttino l'interesse del 4 per cento, netto da ogni imposta, e siano estinguibili, in rate uniformi annuali, nel periodo di 75 anni da quello successivo alla loro emissione.

3. Che il pagamento degli interessi e del capitale ammortizzabile per estrazione venga eseguito semestralmente in oro, così nel Regno, come in alcune principali piazze dell'estero.

4. Che sia concessa facoltà alla Giunta, udito il parere del Ministro delle Finanze, di procurare il maggior prezzo possibile alla emissione delle obbligazioni di mano in mano che vengono emesse.

5. Che sia data facoltà alla Giunta di emettere pel prossimo anno 1883 tante obbligazioni, alle condizioni accennate nei precedenti numeri, quante ne occorrono per fare entrare nelle Casse municipali 15 milioni di lire italiane effettive. Le emissioni successive saranno parimenti votate dal Consiglio volta per volta.

6. Che sia lasciata a cura della Giunta, e sotto la sua responsabilità, il redigere la formula delle obbligazioni e il pubblicarne le condizioni, tutelando gli interessi del Municipio ed esprimendo in esse le occorrenti guarentigie ai portatori delle obbligazioni medesime.

Inoltre fu dal Consiglio pienamente approvato il seguente ordine del giorno proposto dalla Giunta:

« Il Consiglio autorizza la Giunta a procacciarsi nel migliore interesse del Municipio i fondi occorrenti sino al massimo limite di dieci milioni, per porre mano ai lavori dipendenti dal piano regolatore e dalla legge di concorso governativo, e ciò sino a tanto che alla Giunta stessa sembri opportuno il momento alla prima emissione delle obbligazioni già state approvate. »

Regia Marina. — Il Regio incrociatore *Cristoforo Colombo* è giunto il 10 corrente a Hong-Kong. Tutti a bordo godono buona salute.

Beneficenza. — La *Gazzetta di Genova* del 12 annunzia che il marchese G. B. Raggi, morto giorni sono, lasciò per testamento lire 5000 agli Asili infantili di Genova, ed altre lire 5000 all'Asilo infantile di Molare.

TEATRI E CONCERTI. — Sabato è andata in scena al teatro **Costanzi** la *Lucia*, interpreti principali la signorina De Vere, il tenore D'Avanzo ed il baritono Rubirato; l'esito è stato appena mediocre.

Mercoledì si darà al teatro **Argentina** la prima rappresentazione della *Saffo*, di Pacini, che verrà cantata dalle signore Urban e Donati, dal tenore Camero e dal baritono Caltagirone.

All'**Anfiteatro Umberto** ha ottenuto benevola accoglienza una mediocre Compagnia di opere buffe, che ha esordito con *Le Educande di Sorrento*, del maestro Usiglio.

Al **Valle** la Compagnia drammatica diretta da Luigi Monti, di cui fanno parte le signore Zerri-Grassi e Giagnoni, il Belli-Blanes ed altri artisti favorevolmente noti, ha dato per quattro sere *Madamigella della Seiglière*, bella commedia di Sandeau, che da qualche anno non era stata rappresentata.

Questa sera darà la prima recita del dramma del signor Cimino, *Altri usi*.

Si sta preparando un grande concerto a beneficio degli inondati. Vi prenderanno parte le Società Filarmonica ed Orchestrale, in tutto circa trecento esecutori, sotto la direzione del maestro Ettore Pinelli. Fra i pezzi che saranno eseguiti citiamo l'introduzione del *Mosè* e la *Carità*, di Rossini, un *coro* scritto espressamente dal maestro Rotoli, i *Preludi orchestrali*, di Listz, e *L'invito alla danza*, di Weber, istrumentazione di Pinelli.

Il concerto si darà venerdì nel salone del teatro Costanzi; molte distinte signore, pregate dal sindaco di Roma, hanno accettato l'incarico di vendere i biglietti; le ricerche sono molte, il successo finanziario è ormai assicurato, nè poteva essere altrimenti, trattandosi di un'opera di carità e di una serata musicale eccezionale per l'importanza del programma e la valentia ed il numero degli esecutori.

Non è ancora l'epoca dei minori concerti, ma ne abbiamo avuto in anticipazione uno modestissimo al teatro **Rossini**, dato dalle due sorelle Ciarlone, arpiste. Le signorine Ciarlone sono due giovanette, appena sortite dall'adolescenza; sono allieve del Conservatorio di Napoli, suonano tutte e due l'arpa ed il piano, e dimostrano di possedere una eccellente educazione musicale. La più giovane, la signorina Virginia, oltre all'abilità, dà prova di uno squisito sentimento artistico, e promette di fare una splendida carriera.

Da Torino ci giunge una lieta notizia; il commendatore Desiderato Chiaves ha dato alla Compagnia piemontese che recita al teatro **Rossini**, due sue nuove commediole in dialetto: *La strada di mezzo* e *Chi sale e chi discende*.

TELEGRAMMI METEORICI
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 11 novembre 1882.

Depressione al nord d'Europa col centro 740 mm. sulla Danimarca

In Italia nelle 24 ore pioggerelle in Calabria; venti moderati a forti da ovest e nord-ovest al centro ed al sud; barometro notevolmente salito nell'Italia inferiore; temperatura abbassata dovunque.

Stamane cielo sereno nella penisola salentina; nuvoloso altrove. Venti intorno al ponente qua e là freschi; barometro variabile da 759 a 765 mm. dal nord al sud.

Mare agitato lungo le coste occidentali.

Probabilità: venti freschi ad abbastanza forti intorno al ponente, qualche pioggia.

Roma, 12 novembre 1882.

Pressione irregolarissima sull'Europa; massima (767) sulla Spagna; minima (750) sulla Polonia. Depressione secondaria (759) sul golfo di Genova.

In Italia, nelle 24 ore, qualche pioggia al centro. Venti generalmente forti da SW ad W, e temperatura aumentata al centro ed al sud.

Tirreno agitato od agitatissimo.

Stamane cielo nuvoloso; venti freschi a forti da SW ad W sul versante tirreno; barometro irregolare e variabile da 759 a 765 millimetri.

Mare molto agitato o agitato lungo la costa ligure e tirrenica; mosso altrove.

Probabilità: venti freschi od abbastanza forti intorno al ponente; depressione passa sull'Adriatico; qualche pioggia.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 12 novembre.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura Massima	Temperatura Minima
Belluno	1/4 coperto	—	10,2	0,8
Domodossola	1/4 coperto	—	12,6	1,4
Milano	1/4 coperto	—	11,3	3,0
Verona	—	—	—	—
Venezia	3/4 coperto	calmo	12,8	7,5
Torino	1/2 coperto	—	11,8	4,6
Parma	coperto	—	12,1	6,0
Modena	nebbioso	—	12,9	7,4
Genova	coperto	mosso	17,3	13,4
Pesaro	coperto	calmo	15,9	9,9
P. Maurizio	coperto	agitato	16,9	10,5
Firenze	coperto	—	14,8	11,2
Urbino	coperto	—	13,2	8,5
Ancona	coperto	mosso	16,6	12,8
Livorno	coperto	agitato	16,0	15,5
Perugia	1/2 coperto	—	12,2	8,0
Camerino	coperto	—	13,9	9,6
Portoferraio	1/4 coperto	molto agit.	20,9	14,3
Aquila	coperto	—	12,3	11,6
Roma	quasi coperto	—	16,6	15,5
Foggia	coperto	—	18,2	14,2
Napoli	coperto	agitato	17,5	14,2
Portotorres	1/4 coperto	calmo	—	—
Potenza	piovoso	—	12,6	8,0
Lecce	3/4 coperto	—	18,0	9,8
Cosenza	coperto	—	16,6	10,2
Cagliari	coperto	legg. mosso	22,0	15,0
Catanzaro	coperto	—	16,3	12,3
Reggio Cal.	coperto	legg. mosso	19,5	16,2
Palermo	nebbioso	calmo	20,7	14,2
Caltanissetta	1/4 coperto	—	16,5	10,5
P. Empedocle	1/2 coperto	calmo	19,1	15,1
Siracusa	3/4 coperto	calmo	18,7	12,7

Osservatorio del Collegio Romano — 11 novembre 1882.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	762,1	761,3	760,7	760,7
Termomet. esterno (centigrado)	7,0	15,4	16,0	16,1
Umidità relativa....	82	66	75	82
Umidità assoluta..	6,19	8,66	10,15	10,90
Anemoscopio e vel. orar. media in chil.	N. 5	SSW. 3	SW. 12	S. 10
Stato del cielo.......	10. quasi coperto	10. coperto	10. coperto	10. goccie

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. = 16,6 C. = 13,3 R. \| Min. = 5,7 C. = 4,5 R.
Pioggia in 24 ore: poche goccie.

Osservatorio del Collegio Romano — 12 novembre 1882.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	760,3	760,8	760,5	762,5
Termomet. esterno (centigrado)	15,7	20,1	19,5	14,8
Umidità relativa....	89	70	69	89
Umidità assoluta...	11,85	12,22	11,69	11,15
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	SSW. 5	SSW. 10	SW. 10	Calma
Stato del cielo......	10. quasi coperto	10. cumuli	7. cumuli	0. sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. = 20,3 C. = 16,2 R. \| Min. = 14,0 C. = 11,2 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 13 novembre 1882

VALORI	GODIMENTO	VALORE		PREZZI FATTI a contanti		CORSI MEDI				Prezzi nominali
						CONTANTI		TERMINE		
		Nominale	Versato	Apertura	Chiusura	Apertura	Chiusura	fine corr.	fine pross.	
Rendita italiana 5 0[0	1° gennaio 1883	—	—	87 85	87 80	87 85	87 80	—	—	—
Detta detta 5 0[0	1° luglio 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	90 07½
Detta detta 3 0[0	1° aprile 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° ottobre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	91 70
Prestito Romano, Blount	„	—	—	—	—	—	—	—	—	88 85
Detto Rothschild	1° giugno 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	94 50
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	1° ottobre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regìa Cointeressata de'Tabacchi	„	500	350	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	„	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	„	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	„	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	„	1000	1000	—	—	—	—	—	—	1040 „
Banca Generale	„	500	250	—	—	—	—	543 75	—	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	„	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1882	500	250	—	—	—	—	—	—	590 „
Banca Tiberina	„	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	„	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	433 „
Fondiaria Incendi	1° gennaio 1882	500	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita	„	250	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	890 „
Obbligazioni detta	„	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società Italiana per condotte d'acqua	„	500 oro	250 oro	—	—	—	—	—	—	500 „
Anglo-Romana per l'illum. a Gas	„	500	500	—	—	—	—	—	—	891 „
Compagnia Fondiaria Italiana	„	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	„	250	250	—	—	—	—	—	—	290 „
Telefoni ed applicazioni elettriche	1° dicembre 1881	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	458 „
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0[0	1° ottobre 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	268 „
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1a e 2a emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	1° luglio 1873	500	500	—	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI
3 ½ 0[0	Francia	90 g.	—	N. 100 02 ½
		chèques	—	—
5 0[0	Londra	90 g.	25 21	25 21
		chèques	25 19	25 19
5 0[0	Vienna e Trieste	90 g.	—	—
5 0[0	Germania	—	—	—
	Oro	—	—	Nom. 20 25

Sconto di Banca 5 0[0.
Interessi sulle anticipazioni 6 0[0.

PREZZI FATTI:

Banca Generale 543 50, 75, 544 fine corr.

Il Sindaco: A. PIERI.

N. 341.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del 29 corrente mese, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, si addiverrà col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti per la fornitura di n. 35 *scambi semplici completi e relativi crociamenti con cuore capovolgibile in acciaio fuso occorrenti per l'armamento delle stazioni nel tronco Tivoli-Mandela della ferrovia Roma-Sulmona, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 98,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da lira una), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 1° giugno 1882, cogli articoli aggiunti in data 6 novembre 1882, visibili assieme alle altre carte del progetto nel suddetto ufficio di Roma

I lavori dovranno intraprendersi tosto per dare ogni cosa compiuta nel termine di mesi quattro dalla data del contratto.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 5000, ed in lire 10,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 11 novembre 1882.

6255 — Il Caposezione: M. FRIGERI.

INTENDENZA DI FINANZA IN MILANO

Avviso.

Col presente avviso viene aperto il concorso per il conferimento delle seguenti rivendite di generi di privativa:

N. 1. Rivendita n. 1 in Cisliano, assegnata per le leve al magazzino di Abbiategrasso, del presunto reddito lordo in tabacchi di lire 215 09 all'anno.

N. 2. Rivendita n. 2 alle Fornaci, frazione di Terranova dei Passerini, assegnata per le leve al magazzino di Codogno, del presunto reddito lordo in tabacchi di lire 234 36 all'anno.

N. 3 Rivendita n. 1 in Comazzo, assegnata per le leve al magazzino di Melegnano, del presunto reddito lordo in tabacchi di lire 311 23 all'anno.

N. 4. Rivendita n. 5 in Somma Lombardo, assegnata per le leve al magazzino di Gallarate, del presunto reddito lordo in tabacchi di lire 262 33 all'anno.

Le suddette rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Milano, li 30 ottobre 1882.

6163 — *Per l'Intendente*: GARIBALDI.

N. 342

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del 28 corrente mese, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia Prefettura di Ravenna, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della ferrovia Ferrara-Ravenna-Rimini, compreso fra la stazione di Cervia e il fiume delle tre bocche *o Rubicone, della lunghezza di metri* 13298 32, *in provincia di Ravenna, escluse le espropriazioni stabili, i lavori di terra già eseguiti, i fabbricati per stazioni e case cantoniere, le travate metalliche per ponti, la provvista e posa in opera dei ferri d'armamento e meccanismi fissi per stazioni, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 237,200.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 18 ottobre 1881, ed articolo addizionale in data 6 novembre 1882, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Ravenna.

I lavori dovranno essere compiuti nel termine di mesi 18, dal giorno in cui se ne intraprenderà la consegna.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 12,000, ed in lire 23,700 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Pel presente appalto non saranno pubblicati i soliti avvisi di deliberamento, e perciò si fa noto che il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sui prezzi deliberati, non inferiori al ventesimo, scadrà col mezzogiorno del 3 dicembre p. v.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 10 novembre 1882.

6256 — Il Caposezione: M. FRIGERI.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Resoconto delle Operazioni settimanali dal 30 ottobre al 5 novembre 1882. 6250

	Versamenti		Ritiri	
	N.	Somma	N.	Somma
Cassa Centrale — Risparmi	324	77,353 92	291	98,012 41
Cassa Centrale — Depositi	17	50,444 80	41	107,742 08
	341	12[illegible],798 72	332	205,754 49
Casse affiliate - Risparmi e Depositi	225	21,352 45	55	17.685 61
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze		»		3,000 »

REGIA PREFETTURA DI ROMA

Appalto dei trasporti postali Rignano Flaminio e Roma in transito per Castelnuovo di Porto

Avviso d'Asta in secondo esperimento.

Essendo riuscito deserto il primo esperimento, si avvisa il pubblico che nel giorno 28 del corrente mese di novembre, alle ore 11 antimer., si procederà nuovamente in questa Prefettura, avanti all'illustrissimo signor prefetto, o chi per lui, a pubblico incanto, per l'appalto triennale del servizio ad una corsa giornaliera di andata e di ritorno tra Rignano Flaminio e Roma, in transito per Castelnuovo di Porto, pel trasporto dei dispacci, valigie, pacchi ed altri oggetti postali, nonchè dei pacchi di merci ed altri effetti, non eccedenti il peso di chil. 3 cadauno, sia sciolti che chiusi in sacchi o paniere, senza limitazione di numero, il tutto secondo la cartella d'oneri 5 ottobre 1882, stabilita dalla Direzione generale delle poste, visibile in questa Prefettura nelle ore d'ufficio.

L'incanto si farà col metodo della candela vergine, sotto l'osservanza del regolamento di Contabilità dello Stato del 4 settembre 1870, e sarà aggiudicato anche nel caso che vi sia un solo concorrente.

Il contratto avrà principio col 1° gennaio 1883, e durerà a tutto l'anno 1885, salvo la possibilità della proroga di cui all'articolo 13 della cartella.

In corrispettivo del servizio l'Amministrazione delle poste pagherà all'accollatario, a trimestri regolari maturati, l'annua somma che risulterà dalla deliberazione d'appalto in ribasso di quella di lire 2600 sulla quale verrà aperto l'incanto.

Saranno ammesse a far partito soltanto le persone di buona condotta morale, di notoria solventezza, pratiche di questo genere di servizio, e come tali riconosciute dall'autorità municipale del luogo di domicilio delle persone stesse, o da chi presiede agli incanti, e che abbiano depositato, a guarentigia dell'asta, il decimo del prezzo annuo d'incanto.

A guarentigia poi dell'esatto adempimento dei suoi obblighi l'accollatario dovrà, nella stipulazione del contratto, vincolare nei modi prescritti tante cartelle del Debito Pubblico per la rendita corrispondente a valore di Borsa al capitale di lire 650, oppure dovrà versare nella Cassa dei Depositi e Prestiti il capitale stesso in denaro.

Il termine utile per migliorare almeno del ventesimo il prezzo di provvisoria aggiudicazione scadrà alle ore 11 a. m. del giorno 13 del prossimo mese di dicembre.

Roma, 5 novembre 1882.

6291 *Il Segretario delegato*: A. GIGLIESI.

MUNICIPIO DI BOLOGNA

Appalto per la ordinaria manutenzione delle strade comunali del Forese, dei viali arborati, e di parte delle vie militari, e pel servizio nevi nell'anno 1883, *prorogabile fino al triennio.*

Secondo esperimento d'incanto a partiti segreti.

Non essendo riuscito il primo esperimento d'incanto a partiti segreti, che a mente dell'avviso delli 8 ottobre scorso ebbe luogo il 31 del suddetto mese, pel suddetto appalto, poichè gli offerenti non raggiunsero il *minimum* di ribasso fissato dalla scheda d'ufficio sui prezzi di tabella, si terrà un secondo esperimento, sempre a partiti segreti, nel quale, a mente dell'articolo 88 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, quando sia raggiunto il *minimum* di ribasso fissato da nuova scheda, avrà luogo l'aggiudicazione anche se vi sia un solo offerente, salvo poi le riserve contenute nell'art. 5 delle avvertenze qui appiedi descritte.

Detta seconda prova sarà tenuta nella residenza dell'ufficio municipale di edilità ed arte, il giorno di venerdì 1° del p. v. mese di dicembre, ad un'ora pomeridiana, davanti l'ill.mo signor assessore, all'uopo delegato, in base dello speciale capitolato, e della tabella dei prezzi allegata, documenti che da oggi e fino al giorno dell'incanto resteranno ostensibili nella suddetta residenza, nelle ore d'ufficio.

Avvertenze.

1. L'incanto sarà tenuto a partiti segreti, colle formalità e prescrizioni del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

2. Sarà aperto sui prezzi di tabella alle condizioni di cui al relativo capitolato, e le offerte dovranno essere in diminuzione di un tanto per cento sui prezzi suddetti e raggiungere il *minimum* di ribasso fissato dalla nuova scheda di ufficio. Dette offerte dovranno essere scritte su carta da bollo da lira 1, indicare chi si intende di esibire come solidale fideiussore, e dovranno essere consegnate chiuse e suggellate nel giorno ed ora dell'incanto. Nel caso che per l'art. 93 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato avesse luogo la gara di diminuzione sui prezzi di tabella, dovrà la diminuzione stessa essere non minore di centesimi 50 per ogni cento lire sui prezzi medesimi.

3. Non sarà ammesso ad adire all'incanto chi non sia maggiore di età, fornito dei requisiti richiesti per assumere pubblici lavori e riconosciuto idoneo alla specialità dell'appalto, e non giustifichi di avere altra volta e per non breve tempo condotta la manutenzione di pubbliche strade.

4. Le spese tutte relative e dipendenti dall'appalto stanno a carico dello appaltatore, ed ogni concorrente all'incanto, a garanzia della propria offerta e del pagamento delle anzidette spese, dovrà depositare sul banco della presidenza lire 850 in valuta corrente, e questo deposito sarà ritenuto al solo deliberatario provvisorio, e si intenderà devoluto al Municipio quando detto deliberatario provvisorio, restando definitivo, non si presentasse alla ratifica del contratto ed al deposito di cui al susseguente art. 9, salvo poi al Municipio medesimo ogni maggiore indennizzo, rimborso, ecc.

5. Avvenuta l'aggiudicazione in seguito del primo incanto e degli ulteriori che avessero luogo per migliori offerte, l'aggiudicazione non si riterrà definitiva, nè attribuirà diritto alcuno all'aggiudicatario sino a che la Giunta municipale non avrà data la sua approvazione, che si riserva di accordare o negare a pieno ed assoluto suo arbitrio.

6. L'appalto è duraturo per un anno, e cioè pel 1883; è però in facoltà della stazione appaltante di prorogarlo fino al triennio.

7. In via presuntiva se ne calcola l'importo in lire 65,000; su questa cifra però la stazione appaltante non assume impegno alcuno, mentre il vero e reale suo importo risulterà dagli stati da compilarsi sulle quantità eseguite ai prezzi convenuti.

8. I pagamenti saranno fatti per nove decimi dell'importare dei suddetti stati nei mesi di agosto e di febbraio susseguente, e per l'altro decimo dopo il collaudo.

9. L'assuntore è garante della buona esecuzione e della riuscita del lavoro, e dell'adempimento di ogni onere, patto e condizione emergenti dal contratto, ed all'effetto, oltre alla sigurtà solidale, che dovrà essere di piena soddisfazione del Municipio, dovrà eziandio depositare nella Cassa comunale lire 6500 anche in cartelle del Debito Pubblico dello Stato, o di questo comune al corso di Borsa del giorno antecedente all'incanto.

10. Scorsi quattro mesi dal 31 dicembre verrà emesso il collaudo, e, se nulla osti, saranno rilasciati i decimi ritenuti insieme al deposito e cesserà ogni vincolo della sigurtà solidale. Nel caso di proroga il deposito e la sigurtà solidale resteranno vincolati fino alla durata della proroga, e cioè quattro mesi dopo il 31 dicembre dell'anno in cui termina il contratto.

11. Il termine utile per la presentazione delle offerte non minori del ventesimo scade il giorno di lunedì 18 del suddetto mese di dicembre, ad un'ora pomeridiana, al suono dell'orologio di questo civico palazzo.

Dalla Residenza, addì 9 novembre 1882.

6239 *Il Sindaco*: TACCONI.

AMMINISTRAZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Ricevitoria del Registro di Piperno.

AVVISO DI SECONDO INCANTO a termini abbreviati

AFFITTI.

Si rende noto che nel giorno 15 novembre 1882, alle ore 10 ant., nell'ufficio di registro, dinanzi al ricevitore sottoscritto, si terranno pubblici incanti ad estinzione di candela vergine per l'affitto dei seguenti stabili, stante la deserzione dell'asta 10 settembre 1882:

Tutti i beni stabili di libera proprietà già spettanti al Monastero del Carmine di Terracina, siti nei comuni di Sonnino e Piperno.

Tale affitto avrà la durata di anni sei a far tempo dal 1° settembre 1882.

L'asta sarà aperta in base all'annua corrisposta di lire 3000.

Ogni attendente, per essere ammesso all'asta, dovrà depositare a garanzia delle sue offerte presso l'ufficio procedente il decimo del prezzo d'incanto in cartelle al portatore, numerario o biglietti della Banca Nazionale o consorziali, e questo deposito verrà restituito tostochè sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione se non dopo reso definitivo il deliberamento, prestata da esso la relativa cauzione ed approvato superiormente il contratto.

Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia conti e questioni pendenti.

Le offerte non potranno essere minori di lire 10, nè sarà proceduto a deliberamento se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti. Il deliberamento provvisorio seguirà a favore di quello che avrà fatto la maggior offerta.

È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro 15 giorni da questo, che andranno a scadere il dì 30 novembre 1882, alle ore 11 ant., purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo, e sia guarentita col deposito del decimo del prezzo offerto nel modo detto superiormente. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerte di aumento il deliberamento provvisorio diverrà definitivo, salva la superiore approvazione.

Insorgendo contestazioni in quanto alle offerte od alla validità dell'incanto, saranno decise dall'autorità che vi presiede.

Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che regolare devono i contratti di affitto è visibile in tutti i giorni nell'ufficio suddetto dalle ore 8 antimeridiane alle 3 pomeridiane.

Piperno, addì 2 novembre 1882.

6205 *Il Ricevitore*: PAPERI.

N. 344

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

L'incanto simultaneo tenutosi il dì 8 corrente mese essendo riuscito deserto, si addiverrà alle ore 10 antimeridiane del 20 andante mese, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia Prefettura di Ravenna, avanti il prefetto, simultaneamente, alla seconda asta, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione dei fabbricati delle stazioni, garrette e caselli di guardia, dei tronchi Ravenna-Bevano e Bevano-Cervia, della ferrovia Ferrara-Ravenna-Rimini, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 373,343.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero delle offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 16 agosto 1882, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Ravenna.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di mesi sei.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo allo incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 19,000, ed in lire 37,400 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 10 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 5 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 11 novembre 1882.

6284 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

Provincia di Roma — Circondario di Frosinone.

COMUNE DI CEPRANO

Avviso d'Asta *per l'aumento del ventesimo.*

Nell'esperimento d'asta tenuto oggi in conformità dell'avviso pubblicato ed inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, n. 248, del 23 ottobre decorso, è stato aggiudicato per l'annua corrisposta di lire 20,500 l'appalto della riscossione dei dazi governativi e comunali di consumo e tassa occupazione suolo pubblico per l'anno 1883.

Sino alle quattro pomeridiane di lunedì 20 novembre corrente, nella segreteria comunale, si riceveranno in carta legale le offerte di aumento, non inferiori al ventesimo sul prezzo della suddetta provvisoria aggiudicazione di lire ventimila cinquecento.

Dalla Residenza municipale di Ceprano, il 12 novembre 1882.

6290 A. CARDELLA *Segretario.*

SOCIETA' ANONIMA

per la Ferrovia Sassuolo-Modena-Mirandola e Finale

Il sottoscritto, per gli effetti dell'art. 25 dello statuto sociale, avvisa che il deposito dei certificati provvisori per ottenere le carte di ammissione all'assemblea delli 26 corrente dovrà essere fatto in Milano, presso la ditta Figli Weill-Schott e C.

Modena, 9 novembre 1882.

Il Vicepresidente del Consiglio d'amministrazione: TARDINI.

6270 *Il Segretario*: P. LEVI.

CITTÀ DI VEROLI

APPALTO della riscossione del dazio sulla vendita al minuto del vino, vinello, mezzovino, posca, agresto ed aceto, durante l'anno 1883.

Nell'incanto oggi tenutosi in questa sala municipale per l'appalto suindicato, ha avuto luogo il deliberamento provvisorio, sulla base d'asta di lire 9000, che venne perciò portata a lire 9020.

Il termine utile (fatali) per presentare l'offerta non inferiore al ventesimo della somma anzidetta scade al mezzodì del giorno 16 corrente novembre.

Nel caso di più offerte, sarà preferita la migliore, e se uguali la prima presentata.

S'intendono qui richiamate tutte le altre disposizioni ed avvertenze, di cui nell'avviso d'asta del 3 corrente mese.

Veroli, 10 novembre 1882.

6266 *Il Segretario comunale*: G. TODINI.

ESATTORIA DI PALIANO

Avviso per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto esattore rende noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane e seguenti del giorno 7 dicembre 1882, nel locale della Pretura di Paliano, con l'assistenza degli illustrissimi signori pretore e cancelliere della R. Pretura mandamentale di Paliano, si procederà alla vendita di primo incanto degli immobili appresso descritti:

1. A danno di Bizzarri Aurora in Prili — Terreno in contrada San Sebastiano, confinanti strada ed Imperoli Angelomaria, estensione 1 05, sezione 2ª, part. 1206, reddito catastale scudi 4 20, prezzo minimo lire 20.

Terreno in contrada Scifello, confinanti fosso, Compagnia del Gonfalone e Tenzi Vincenzo, estensione 7 48, sez. 2ª, part. 136, reddito catastale sc. 25 51, prezzo minimo lire 121 52.

Terreno in contrada del Prato e Ponte, confinanti fosso, Carabella Agapito e Colini Crocefissa, est. 2 10, 15 75, sez. 2ª, part. 470, 453, reddito catastale scudi 7 77, 43 94, prezzo minimo lire 37 01, 209 32.

Terreno in contrada Canale, confinanti Fraagari Luigi e Marucci Francesco, estensione 0 76, 2 43, sez. 2ª, part. 2044, 2045, reddito catastale sc. 1 69, 16 86, prezzo minimo lire 8 04, 80 31.

Terreno in contrada Abbadissi, confinanti fosso, Colini Crocefissa e Colonna principe, est. 0 44, sez. 2ª, reddito catastale scudi 1 54, prezzo minimo lire 7 33.

2. A danno dei fratelli Coltellacci di Angelo — Terreno in contrada Fontana del Paradiso, confinanti strada, Vannutelli Francesco e Fabbrizio ed Alveti Vincenzo, est. 1 51, 0 96, 1 45, sez. 2ª, part. 1629, 1630, 1633, reddito catastale scudi 1 77, 3 54, 6 26, prezzo minimo lire 8 43, 16 86, 29 82.

Terreno in contrada Pontone, confinanti Tenzi Vincenzo, Prepositura e fosso del Paradiso, est. 0 56, sez. 2ª, part. 2288, reddito catastale scudi 7 59, prezzo minimo lire 36 15.

Terreno con casa colonica in contrada Fontana del Paradiso, confinante con Pisotto Giovanni e Compagnia del Suffragio, est. 8 74, 0 04, sez. 2ª, particelle 1614, 1615, reddito catastale scudi 13 69, 0 15, prezzo minimo lire 65 21, 0 71. Alveti Luigi colono.

Terreno in contrada Abbadissi, confinanti Tucci Vincenzo, Capitani Luigi e strada, est. 3 32, sez. 2ª, part. 1553, reddito catastale scudi 2 71, prezzo minimo lire 12 30.

3. A danno di Cenciarelli Francesco di Luigi — Una casa sita in via Margherita, confinanti strada, Giorgi Pietro ed altri, in due lati, sez. 1ª, particella 334[2, valore censuario 26 25, prezzo minimo lire 196 87.

4. A danno di Fratocchi Giuseppe fu Filippo — Una grotta con casa e stalla in via Margherita, sez. 1, part. 785, 799[3, 801[3, 803[1, valore censuario 15, 52 50, 11 25, prezzo minimo lire 112 50, 393 75, 140 47.

5. A danno di Giannetti Filomena del fu Angelo — Una casa in via Margherita, confinante con strada, Marucci Francesco e Demanio Nazionale, sezione 1ª, part. 807[2, valore censuario 90, prezzo minimo lire 675.

6. A danno di Paravano Annarosa — Una casa in via Capocroce, confinanti Marini Pietro, D'Antimo Vincenzo e strada, sez. 1ª, part. 314[1, valore censuario lire 562 50.

7. A danno di Renzimucchi Luigi fu Severino — Un terreno in contrada Cona, confinanti strada in due lati e Cenciarelli Vincenzo, est. 5 10, sez. 2ª, part. 2701, reddito catastale scudi 29 89, prezzo minimo lire 147 39. Detto terreno è responsivo di 1[5 a Schifalacqua Giuseppe.

Altro terreno in contrada Diomade, confinanti strada da due lati e Bisgni Angelo, est. 8 33, 2 00, 0 92, sez. 2ª, part. 1128, 1129, 1132, reddito catastale scudi 34 01, 2 34, 1 34, prezzo minimo lire 257 53, 11 14, 6 37. Simeoni Luigi colono.

8 A danno di Tenzi Vittoria del fu Vincenzo — Una casa sita in via Umberto, confinanti Tenzi Rosa, Tucci Savo Benedetto, strada e Censi Giuseppe, sezione 1ª, particelle 408[2, 410[2, reddito catastale lire 52 50, prezzo minimo lire 393 75.

NB. La somma da depositarsi in garanzia dell'offerta deve essere in ragguaglio del 5 per 100.

Occorrendo un secondo e terzo incanto, avranno luogo nei giorni 14 dicembre il secondo e 21 dicembre il terzo.

Paliano, li 9 novembre 1882.

6263 Per l'Esattore — *Il Collettore*: F. MILANI.

COMUNE DI AREZZO

Prestito comunale — 15ª estrazione.

PROSPETTO delle obbligazioni estratte nel dì 9 novembre 1882, pel rimborso in lire italiane 200, col premio di lire italiane 10 ciascuna, in ordine al relativo regolamento 19 novembre 1868:

332	508	1628	191	779	2297	445	185	2045
1922	1586	635	1057	1026	1381	831	1565	568
1282	1758	1615	2414	297	669	2229	111	581
210	1378	1652	2180	1577	1618	1491	679	2262
657	937	349	77	345	849	691	1415	488
2325	2294	1619	616	1035	2415	1874	1219	1078
1082	502	1413	326	2130	1583	1192	2237	1350
602	931	1175	1328	641	2111	1585	451	894
940	887	627	144	683	1096	1160	469	2348
476	2103	1237	841	1856	2267	618	412	1757
2275	2377	906	578	209	932	1526	2112	983
422	1335	1529	2105					

NB. Il relativo pagamento verrà effettuato presso la Cassa comunale alla scadenza del 30 novembre corrente.

Arezzo, li 10 novembre 1882.

6253 *Il Sindaco*: E. NUCCI.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile di Parma,

Ad opportuna norma di chi possa avervi interesse, notifica che nell'avviso in data 30 settembre anno corrente, pel concorso ai posti notarili vacanti in questo distretto, fu per errore annotato come vacante il posto notarile nel comune di Varsi, mentre esso trovasi già provvisto, giusta la tabella annessa alla legge notarile colla nomina di un notaio, già avvenuta dietro precedente concorso.

Parma, 9 novembre 1882.

BALESTRA presidente.

6234 PIRANI segr.

DICHIARAZIONE. 6279

Perchè non possa allegarsi da chiunque ignoranza, e ad ogni effetto di legge, si previene il pubblico che fino dal 1° aprile 1882 furono sistemati e liquidati gli interessi fra la Casa Paoletti e Corsi, di Firenze, con quella di Roma, obbligandosi ad acquistare la merce che viene fabbricata dalla Casa di Firenze a conto corrente, da sistemarsi ogni fine mese. Perlocchè la Casa di Roma, nell'attualità degli affari che tratta, è indipendente da quella di Firenze, ed ha perciò una responsabilità sua propria ed indipendente.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
di Roma.

AVVISO.

Il giudice delegato agli atti del fallimento dei coniugi Robba Clelia e Patrignani Orazio con decreto di pari data ha convocato i creditori tutti di detto fallimento, verificati e confermati con giuramento, per il giorno ventidue del corrente mese di novembre, alle ore undici antimeridiane, nella sala delle adunanze di questo Tribunale, sito in via Apollinare, n. 8, piano 1°, onde addivenire alla formazione del concordato.

Roma, 10 novembre 1882.

6265 Il vicecanc. GIO. POLITI.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(2ª *pubblicazione*)

Con sentenza proferita dal Tribunale civile e correzionale di Pontremoli, nel dì 5 ottobre 1882, venne dichiarata l'assenza delli Domenico fu Giovanni Maria, Alessio ed Antonio, padre e figli Fantoni, di Torrano, comune di Pontremoli ridetto, sulle istanze di Verri Apollonia, di detto luogo, ammessa al gratuito patrocinio con decreto 21 dicembre 1881.

Pontremoli, 9 ottobre 1882.

5721 Avv. G. B. ALBERTOSI proc.

AVVISO.

In nome di Sua Maestà Umberto I per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia,

La Corte d'appello di Parma, riunita in camera di consiglio,

Presenti gli illustrissimi signori:

Massari comm. Stefano, primo presidente;
Galeotti cav. Giacomo, consigliere;
Gregori cav. Gregorio, id.;
Balestra cav. Mario, id.;
Pizzarelli cav. Cesare, id.,

Veduto il ricorso dell'avvocato Giuseppe Braibanti del fu Luigi, proprietario, domiciliato e residente in Parma, celibe, inoltrato nel 13 settembre ultimo passato, per ottenere l'omologazione dell'atto di adozione che esso avvocato Braibanti ha fatto dinanzi al signor primo presidente di questa Corte di Euniopi Ennio, figlio d'ignoti, nato in Parma, ivi pure domiciliato e residente, e come da verbale redatto dal cancelliere di questa Corte sotto la data del sette settembre 1882, registrato a Parma nello stesso giorno sette settembre, al vol. 47, foglio 103, num. 2333, mediante pagamento della tassa di lire 1 20, a firma Nieddu;

Veduto il verbale suaccennato;
Veduti tutti i documenti prodotti;
Assunte le opportune informazioni;
Sentito il Pubblico Ministero;
Veduti gli articoli 202, 205, 208, 213, 214, 215, 216 e 218 del Codice civile;

Verificato che tutte le condizioni dalla legge prescritte sono state adempiute, e riconosciuta la buona fama dell'adottante e la convenienza della adozione nell'adottato,

Pronunzia farsi luogo alla adozione che il prenominato avvocato signor Giuseppe Braibanti ha fatto di Ennio Euniopi dinanzi al primo presidente di questa Corte d'appello, come da verbale del cancelliere della Corte medesima sette settembre 1882, debitamente registrato.

Prescrive che il decreto presente venga pubblicato ed affisso in copia alla porta del palazzo comunale di Parma, e venga inserito nel Giornale degli annunzi giudiziari del distretto e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, ad ogni effetto di legge.

Così decretato in Parma il giorno ventisette ottobre milleottocentottantadue (1882).

Firmati all'originale:

S. Massari.
G. Galeotti.
Gregori.
M. Balestra.
Pizzarelli.
Baracchi canc.

Per copia conforme,

6264 CERVETERI.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
DELL'ARSENALE DI COSTRUZIONE IN TORINO

Avviso di provvisorio deliberamento (N. 165).

A termine dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che gli appalti di cui nell'avviso d'asta delli 14 ottobre 1882, per la provvista di:

Lotto primo.

INDICAZIONE degli oggetti	Quantità	Importo	Deposito	Tempo utile per la consegna
Assicelle di abete del n. 1 M. q.	1000	2000	1300	Giorni 75
Assicelle di pioppo del n. 1 »	5950	10115		
	Totale L.	12115		

DISTINTA		Grossezza mill.	Larghezza mill.	Lunghezza metri
Assicelle di abete del n. 1 . . M. q.	1000	23	260	4,00
Assicelle di pioppo del n. 1 . »	950	22	160 a 180	3,00
Id. id. id. . »	2000	22	200	3,00
Id. id. id. . »	1000	22	240	3,00
Id. id. id. . »	2000	22	260	3,00

Lotto secondo.

INDICAZIONE degli oggetti	Quantità	Importo	Deposito	Tempo utile per la consegna
Fusti di olmo . . . . . M. c.	20	2400	1600	Giorni 100
Piallacci di olmo . . . . »	100	13000		
	Totale L.	15400		

DISTINTA		Grossezza mill.	Larghezza mill.	Lunghezza metri
Fusti di olmo . . . . . Metri cubi	20	320	320	3,00
Piallacci di olmo . . . . »	40	130	260	5,00
Id. id. . . . . »	40	150	300	4,50
Id. id. . . . . »	20	150	300	3,00

in incanto d'oggi sono stati deliberati, il 1° lotto mediante il ribasso di lire 8 10 per cento, ed il 2° lotto mediante il ribasso di lire 5 75 per ogni cento.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia li fatali, per presentare le offerte di ribasso, non minori del ventesimo, scade al mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno 24 del mese di novembre 1882, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo, la quale dovrà essere chiaramente espressa in tutte lettere, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta deve essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta, dalle ore 11 ant. alle ore 4 pom.

Sarà facoltativo agli offerenti di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma ed agli uffizi staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali), e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Dato in Torino, addì 9 novembre 1882.

Per detta Direzione

6268 *Il Segretario*: G. GUIDA.

ESTRATTO DI SENTENZA
per dichiarazione d'assenza.

(1ª *pubblicazione*)

Il Tribunale civile di Torino con sua sentenza 7 agosto 1882, in seguito a ricorso di Cappa Luigia, moglie a Giuseppe Perona, residente in Torino, ed ammessa al gratuito patrocinio con decreto 23 marzo 1881 della Commissione presso lo stesso Tribunale di Torino, e dietro giurate informazioni in precedenza mandate assumere, da cui risultava come da oltre 10 anni il Giuseppe Perona avesse abbandonato la patria per recarsi nel Brasile, dove forse sarebbe morto di febbre gialla, ritenuto che si erano adempite le formalità di legge, ed in conformità a favorevoli conclusioni del Pubblico Ministero, a senso degli articoli 23, 24 e 25 Codice civile, dichiarava l'assenza di Giuseppe Perona medesimo, e mandava a pubblicare la sentenza, a norma del 1° degli articoli suddetti.

Torino, il 4 novembre 1882.

6251 Avv. MALINVERNI sost. PETTINOTTI.

CORTE DI CASSAZIONE
di Roma.

Ad istanza del sig. conte Giuseppe Telfener, domiciliato elettivamente in Roma in via Santa Maria in Via, n. 40, nello studio dell'avv. Ferdinando Santoni-de Sio, da cui è rappresentato e difeso, io sottoscritto usciere ho notificato al sig. ing. Giacomo Wilson domiciliato in Londra, nei modi voluti dagli articoli 141 e 142 del Codice di procedura civile, copia tanto d'un ricorso per Cassazione avverso la sentenza della Corte d'appello di Roma del 26-29 luglio 1882 (registrata a Roma il 2 agosto 1882, vol. 122, n. 6053, atti giudiziari, per lire 12, il ricevitore Canonico), quanto della ricevuta del deposito della multa eventuale di lire 150, eseguito nell'ufficio del registro di Roma in data del 9 corrente mese.

Roma, 13 novembre 1882.

6299 GIUSEPPE ALESSI usciere.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.